

GRANADA, 8, 9 Y 10 DE NOVIEMBRE DE 2023.

XL JORNADAS UNIVERSITARIAS ANDALUZAS DE DERECHO DEL TRABAJO Y RELACIONES LABORALES

*40 años de propuestas jurídicas sobre empleo, negociación colectiva y solución de conflictos laborales en Andalucía.*

JUEVES, 9 DE NOVIEMBRE - Panel LA NEGOCIACIÓN COLECTIVA

Contenuti della relazione di Stefano Bellomo - Professore Ordinario di Diritto del Lavoro nell'Università di Roma *Sapienza*

La relazione è dedicata agli aspetti di novità che attualmente interessano il fenomeno della contrattazione collettiva in Italia, sia con riferimento alle novità ed ai progetti legislativi sia con riguardo agli interventi della giurisprudenza.

Il dibattito è attualmente incentrato in massima parte, prendendo spunto dalla Direttiva Europea 2041/2022 sull'opportunità di introduzione in Italia dell'istituto del salario minimo legale.

Si tratta di una prospettiva rispetto alla quale continuano ad essere espresse opinioni fortemente contrastanti, anche se esiste comune accordo sul fatto che il fenomeno del "lavoro povero" in Italia ha assunto dimensioni sociali estremamente preoccupanti.

Dal momento che la Costituzione Italiana stabilisce che la "giusta" retribuzione non deve solo conformarsi al criterio della sufficienza, ma anche a quello della proporzionalità alla quantità e qualità del lavoro svolto, il problema su cui vengono espresse diverse opinioni è quale possa essere il rapporto tra un possibile intervento legislativo di regolazione del salario minimo ed i contratti collettivi che tradizionalmente provvedono alla regolazione dei diversi livelli retributivi.

La questione si incrocia con la crisi di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali che ha determinato negli ultimi anni una frantumazione del sistema della contrattazione collettiva e la moltiplicazione dei contratti collettivi applicabili negli stessi settori di attività.

La stessa giurisprudenza, che fino ad oggi ha costantemente fatto riferimento ai contratti collettivi per la verifica e la determinazione della giusta retribuzione, attualmente deve fronteggiare questa situazione di dispersione e la difficoltà di individuare dei parametri attendibili.

Di fronte a questa perdita di effettività dei principi costituzionali di sufficienza e proporzionalità, la discussione si concentra sulle modalità attraverso le quali sia possibile perseguire l'obiettivo di una valorizzazione dei contratti collettivi firmati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e se questo obiettivo possa essere conseguito senza dare integrale attuazione alla previsione costituzionale in materia di rappresentanza sindacale e contrattazione collettiva che è rimasta dal 1948 in attesa di una sua regolazione legislativa.

Verranno inoltre affrontati i temi del decentramento contrattuale e del ruolo della contrattazione collettiva nella legislazione della flessibilità, con particolare riguardo alla revisione della disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato introdotta dal decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

Infine, verranno offerti alcuni spunti di riflessione in merito alle possibili linee di cambiamento dei rapporti tra autonomia collettiva e autonomia individuale che si manifestano in conseguenza della diffusione delle forme di occupazione digitale (con particolare riguardo alla disciplina del lavoro agile introdotta dalla legge 22 maggio 2017, n. 81) e della crescente necessità di una conciliazione tra le esigenze di vita dei lavoratori e gli obiettivi dell'impresa.